



Argomento: **Comune**

IL CASO LA CONFERENZA DEI SERVIZI BOCCIA IL PROGETTO DI TRASFORMAZIONE

«Il Turreno resti un polo culturale» Stop a parcheggio e 'paninoteca'

— PERUGIA —

LA TRATTATIVA tra Turreno srl e Comune non si è mai arrestata. L'idea di farne un polo culturale del centro storico resta intatta. La bocciatura della Conferenza dei Servizi sulla possibilità di far insediare una paninoteca e realizzare un parcheggio al posto dello storico cinema-teatro di piazza Danti era nelle cose. La proprietà ne era ben consapevole, era insomma preparata al diniego. Quella mossa di iniziare una trattativa con «100 Montaditos», la catena spagnola di panini a prezzo contenuto risale alla primavera scorsa e la Turreno srl ha portato avanti la questione quasi per tenere desta l'attenzione su quello spazio, per non far finire tutto nel dimenticatoio.

I PROBLEMI

Servono quattro milioni per acquistare la struttura. Poi bisogna farla funzionare

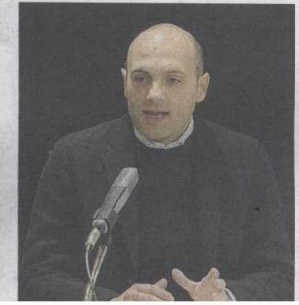
LA FAMIGLIA Pascoletti infatti (socio di maggioranza della Srl) non ha mai nascosto la volontà di voler realizzare una struttura che mantenesse la sua vocazione principale, quella della cultura-spettacolo all'interno del Turreno. Lo ha fatto negli incontri precedenti le elezioni con l'allora sindaco **Wladimiro Boccali**, lo ha fatto nelle due-tre riunioni che ha avuto negli ultimi tempi con il neoassessore all'Urbanistica, **Emanuele Prisco**. Il problema - allora come oggi - è sempre lo stesso: il de-



QUALE FUTURO? Occhi puntati sul destino dell'ex cinema-teatro Turreno; nella foto piccola l'assessore comunale Emanuele Prisco

naro. L'ideale per la Turreno Srl sarebbe di vendere lo stabile (si parte da 4 milioni di euro), ma di questi tempi mettere a segno un colpo così non è semplice. Nelle varie riunioni che si sono succedute si è parlato della possibilità di un intervento da parte della Fondazione Crp e della Regione (con fondi europei), ma la verità è che l'operazione è complessa, anche

perché non basta acquistare la struttura, poi bisogna farla funzionare e capire se lo studio che la scorsa primavera fece realizzare la Fondazione Perugia Capitale Europea 2019 è ancora la base di partenza. Quel dossier di 151 pagine era diviso in 9 capitoli: background, analisi degli asset fisici, analisi del mercato, mappa delle opportunità, vincoli del mercato, missione, entità e sistema di offer-



ta, indicazione per il modello gestionale, raccomandazioni. E' ancora questo la base di partenza?

LO STUDIO partiva dalla ristrutturazione prima di tutto, un'operazione all'inizio a carico del proprietario (con supporto di fondi pubblici). A quel punto la «Turreno srl» dovrebbe cederlo a un unico soggetto di natura pubblica, forse proprio una Fondazione capitanata proprio da Palazzo dei Priori, che si occuperà anche della gestione dello spazio. «Dovrà essere un modello gestionale in grado di produrre utili», viene spiegato nel dossier e non a caso verrebbe inserito in un sistema 'a rete' che dovrebbe comprendere anche San Francesco al Prato e Palazzo della Penna. L'investimento si aggira sui 4 milioni. La funzione principale resterebbe quella di cinema e teatro. E' prevista la convegnistica, la ristorazione, il bar e commercio di alta qualità. Quel che è certo è che per adesso l'idea paninoteca-parcheggio è tramontata. Per adesso...

